INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 12. Mortuari L. 25 (Compartecipazioni al lutto L. 20). Ricerche prigionieri L. 9. Finanziari, legali L. 20. Nel corpo del giorn. L. 20. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via Silvio Pellico n. 4. Telefono n. 92044.
COPIE ARRETRATE LIRE 4.

Giornale Alleato

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI A CURA DELL'A. I. S.

TRIESTE
VENERDI' 17 AGOSTO 1945
ANNO I - Numero 50
UFFICI DEL GIORNALE: Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8. - Telefoni numeri: 93854, 7853, 92851.
LIRE 2 LA COPIA

Il nemico è ancora tra noi

I popoli amanti della pace di tutte le parti del mondo, con grande unità di spirito e di coraggio, hanno recentemente costretto alla resa la Germania: e pensavamo, ammiragli e scienziati statunitensi hanno firmato la resa incondizionata, e sono poi finiti in prigione o si sono suicidati.

Sinchè oggi il mondo attende di momento in momento l'apposizione, da parte di una divinità alquanto agonizzante, di una firma imperiale ad un altro documento di resa, mentre già salmodia di suicidio e di macabre autodistruzione invade il Giappone.

Giappone e Germania rappresentano le cristallizzazioni in forma nazionale di quei mali contro cui i democratici di tutto il mondo hanno combattuto. Ma questi mali non esistono soltanto in Giappone e in Germania. Essi esistono ancora in ogni parte d'Europa, e sono rappresentati da uomini e da sistemi. Anche questi sono pericolosi poichè sono diventati punti d'appoggio per certi gruppi di persone che si servono delle sofferenze, degli ideali e delle speranze di gran parte dell'umanità, per i loro fini particolari. Quasi mali esistono anche nelle nostre stesse anime, e nelle nostre stesse coscienze. Essi esistono nella Venezia Giulia.

Qui, in mezzo a questo popolo, c'è della gente che possiede molte delle caratteristiche di quella forma orientale di fascismo, che vige nel Giappone, e della tradizionale autocrazia giapponese. Questa è generalmente gente dalle coscienze colpevoli per compromessi con il regime fascista, che spera, mediante successive e nauseanti offerte di devozione alle Autorità Alleate, di poter far loro dimenticare quello che essa ha fatto. C'è anche, in questa zona, una forma di prussianismo egualmente disgustoso; minaccia ai sensitori di governi gerarchicamente e con di seguito. In breve, un modo di comportarsi che Federico il Grande di Prussia, Adolfo Hitler e la cricca militarista giapponese che circonda l'Imperatore, giudicherebbero particolarmente degno di lode.

In questo momento, spetta ad ogni democratico, in tutto il mondo, ed in particolare nella Venezia Giulia, di esaminare la propria coscienza e di stabilire una volta per tutte che la parola «antifascismo» non può giustificare ricatti politici e prepotenze, ma che la vita pubblica e privata di ogni cittadino, di ogni cittadino, devono recare per sempre l'impronta di questa vittoria della libertà.

Nello stesso tempo, tutti dovranno ricordare e onorare i morti, che sono caduti per la nostra libertà, e, si può anche dire, per il nostro benessere e la nostra sicurezza.

Qui, nella Venezia Giulia, ogni cosa bassa o volgare, le distorsioni della verità, i ricatti politici, le minaccie di violenza, costituiscono essenzialmente un tradimento dei partigiani jugoslavi e impiccati con fil spinato dalle SS. e dai governi collaborazionisti, dei «prigionieri» morti in Grecia, degli aviatori americani che con i loro apparecchi in fiamme respinsero gli attacchi nemici, dei patrioti italiani che soffrono a causa delle Brigate Nere, delle donne inglesi che conducevano le auto ambulanze attraverso il fuoco e le bombe di Londra nel 1941.

Abbiamo già detto in questa colonna, che gli occhi del mondo guardano alla democrazia in atto nella Venezia Giulia. Vogliamo aggiungere che in questo solenne momento altri occhi sono nella Venezia Giulia. Questi sono gli occhi degli eroici morti. Questi occhi guardano lontano, col loro sguardo luminoso.

DOPO L'ACCETTAZIONE DELLA RESA SENZA CONDIZIONI

L'ordine di cessare il fuoco diramato da Hiro Hito alle truppe

Il Generale Maruhiko incaricato dall'Imperatore di formare il nuovo Gabinetto - Le navi da guerra americane e britanniche effettueranno un'entrata trionfale nella baia della capitale giapponese

Washington, 16 agosto

L'Imperatore ha ordinato a tutte le Forze armate di cessare il fuoco immediatamente, ed ha inviato membri della famiglia imperiale ai fronti di battaglia per accertarsi che l'ordine venga eseguito. La notizia, radiotrasmessa oggi da Tokio, fa parte d'una comunicazione ufficiale del Governo nipponico al Comandante supremo alleato nel Pacifico, generale MacArthur. Radio Tokio ha aggiunto che occorreranno probabilmente parecchi giorni prima che l'ordine di cessare il fuoco raggiunga le unità nipponiche operanti in zone molto lontane.

Nella maggior parte del vasto teatro di guerra nell'Estremo Oriente è quasi completamente cessato questa notte il rombo dei cannoni. La lotta potrà peraltro continuare per qualche tempo ancora in certe regioni isolate ed il messaggio giapponese indirizzato al Quartier generale del gen. MacArthur fa presente questa sera che ci vorrà un periodo di tempo di almeno dodici giorni prima che l'ultimo colpo possa essere sparato. La scena principale della lotta finale viene a trovarsi nella Manciuria dove, a quanto consta, oggi si combatte ancora.

Si apprende da Manila che i comandanti americani hanno oggi intensificato i loro sforzi per informare i contingenti giapponesi isolati, della resa del Giappone, dato che dei combattimenti sporadici sono continuati nella parte settentrionale di Luzon. Allo scopo di diramare la notizia, si sono impiegati manifestini, altoparlanti, segnali, nonchè prigionieri di guerra che si sono volontariamente offerti. Prigionieri catturati in questi ultimi giorni si rifiutarono dapprima di prestar fede alla notizia della resa dell'Imperatore. Essi hanno detto che erano privi di notizie circa l'andamento della guerra da due mesi.

In una trasmissione durante la notte sui giovedì (tempo giapponese), Radio Tokio aveva annunciato il ricevimento del messaggio del Governo americano riguardante la cessazione delle ostilità. L'annuncio dichiarava: «Il testo del messaggio del Governo americano in merito alla cessazione delle ostilità è venuto in possesso del Governo giapponese solo alle ore 11 del 16 agosto (tempo di Tokio). Sono stati presi immediatamente i provvedimenti necessari in relazione al contenuto del messaggio suddetto».

L'Imperatore ha dato ordine a Sua Altezza Imperiale, Maruhiko Higashikuni di formare il nuovo Gabinetto giapponese. La notizia viene data oggi dall'Agenzia giapponese «Domei», ed è riferita dalla «Reuter», la quale aggiunge che il generale Maruhiko, zio dell'Imperatrice, fu nominato dall'Imperatore Consigliere supremo nell'agrile scorso, e che qualche mese fa si fece il suo nome per la carica di Primo ministro.

Frattanto in Manciuria il Quartier generale dell'Armata giapponese di Kuantung ha radiotrasmesso al Comando sovietico dell'Estremo Oriente la notizia che le sue truppe hanno cessato ogni attività.

Da Sidney in Australia si annunzia oggi che le navi da guerra americane e dell'impero britannico effettueranno una entrata trionfale nella baia di Tokio. La squadra britannica comprenderà unità della Marina britannica nonchè unità dei Dominii.

L'Agenzia nipponica «Domei» annunzia che il Governo fantoccio nipponico in Cina ha deciso oggi di sciogliersi, dopo quasi cinque anni di vita. La sua formazione risale infatti all'novembre del 1940.

In attesa dell'ordine di occupare il Giappone

Londra, 16 agosto

Approcchi da trasporto e navi sono pronti per portare in Giappone le truppe di occupazione americane, mentre il generale MacArthur attende al suo Comando a Manila l'invito dell'Imperatore Hiro Hito.

Si calcola che sarà necessario impiegare un milione di soldati per l'occupazione del Giappone, il quale non verrà diviso in zone controllate dalle potenze alleate ma invece le quattro Nazioni alleate invieranno le loro truppe congiuntamente, con un sistema del tutto dissimile da quello relativo all'occupazione della Germania. Ora, poichè ogni uomo richiede in media una tonnellata di rifornimento, l'operazione richiederà l'impiego d'un gran numero di navi alleate.

Le perdite complessive della Marina americana

Washington, 16 agosto

Il Ministero della Marina americana ha annunciato ieri che le perdite navali americane in questa guerra ammontano a 435 unità. In totale sono state affondate per azione nemica 305 navi. Esse comprendono 1 nave da battaglia, 11 portaerei, 6 incrociatori pesanti, 3 incrociatori leggeri, 62 cacciatorpediniere, 9 navi di scorta, 4 sommergibili e 169 navi di vario tipo. Presumibilmente perduti sono 1 incrociatore pesante, 4 cacciatorpediniere, 42 sommergibili e 6 navi di vario tipo.

Si sono autoaffondati per sfuggire alla cattura 1 cacciatorpediniere, 2 sommergibili e 7 navi di vario tipo. 107 altre navi da guerra sono state radiate dal registro delle navi americane in seguito ad avaria. Si tratta di 3 cacciatorpediniere, 1 nave scorta, 3 sommergibili e 100 navi di vario tipo.

Le zone di occupazione degli Alleati in Germania

Washington, 16 agosto

Il Ministero degli Esteri americano ha pubblicato una carta da cui risultano le zone di occupazione della Germania americane, britanniche, russe o francesi in Germania. E' stato inoltre annunciato che i Governi degli Stati Uniti e del Regno Unito rivedranno più tardi, assieme alla Francia, l'assegnazione di determinati territori situati oltre o all'altra zona di occupazione.

Dalla carta del Ministero degli Esteri risulta che la zona americana comprende le città di Mannheim, Stoccarda, Norimberga e Monaco; nella zona britannica si trovano Amburgo, Brema, Hannover, Düsseldorf e Colonia; Lipsia e Dresda sono incluse nella zona russa. Nella Berlino, e Königsberg si trova in un'altra zona sotto controllo russo, più ad oriente sul Baltico. La zona di amministrazione polacca è situata a sud della zona russa, ad oriente della linea di questa, risulta dalla carta un'altra zona di occupazione polacca compresa in quella russa, che abbraccia le città di Stettino e Breslavia. La zona francese comprende la parte sud-occidentale della Germania, inclusa la metà meridionale della Ruhr. Il territorio attorno a Berlino è indicato come zona di amministrazione comune.

Secondo le disposizioni della Dichiarazione di Potsdam, la Polonia amministrerà i territori ex tedeschi ad oriente di una linea che, partendo dalla costa baltica, immediatamente ad ovest di Swinemünde, si dirige verso sud lungo il fiume Oder fino alla confluenza con la Neisse, poi lungo la Neisse occidentale fino al confine cecoslovacco. I polacchi occuperanno inoltre Danzica.

Eisenhower e Zhukov sono giunti a Berlino

Londra, 16 agosto

A quanto riferisce Radio Mosca, il generale Eisenhower e il Maresciallo Zhukov, di ritorno da Mosca, sono giunti ieri sera in volo ad un aerodromo nei pressi di Berlino.

LA BONIFICA NELLA VENEZIA GIULIA

Una riunione a Trieste per l'esame del progetto

Trieste, 16 agosto

Risultati veramente notevoli potrebbero venir raggiunti nella Venezia Giulia se l'importante schema per la bonifica delle terre, appoggiato dal Governo Militare Alleato, verrà applicato.

I colloqui concernenti tale progetto hanno avuto buoni risultati; detto progetto, come è stato annunciato recentemente, ha due scopi: 1) bonificare le zone del litorale mediante la rimozione delle rocce e con i lavori di prosciugamento; 2) aumentare la produzione, quale risultata della fertilità così ottenuta, ed intale maniera ridurre la mole delle importazioni in questa zona.

Ieri a Trieste ha avuto luogo una conferenza per prendere in esame detto progetto. Ispettori agrari, i loro assistenti provenienti dalle varie sezioni agrari del Governo Militare Alleato hanno discusso diversi problemi che dovranno essere fronteggiati prima di mettere in effetto tale schema.

I seguenti signori sono stati nominati quali delegati per l'esame del progetto che dovrà essere applicato nelle loro rispettive zone: Distretto di Monfalcone: dott. Gaspardis, dott. Fonda, dott. Grimaldi, dott. Giuliver; Distretto di Trieste e Muggia: dott. Celante, dott. Carraro, ing. Novari, dott. Ritossa; Distretto dell'Altipiano: cavaliere sig. Antonio Muha, sig. Giuseppe prof. Klauer. Fra breve a Gorizia avrà luogo una riunione per la nomina dei rappresentanti di quella zona.

Un appello sarà indirizzato agli agricoltori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per ottenere da essi il contributo alla riuscita del progetto mediante l'invio di certi semi. Agli agricoltori americani sarà chiesto di fornire piante e semi di nuovi raccolti, già famosi in America per la conservazione del suolo. Se tali piante e semi saranno ottenuti, l'Ispettorato indirà un esperimento su un breve appezzamento di terreno ottenuto in una zona sgombrata dalle rocce.

In vista della critica mancanza di foraggio per bestiame verificatasi in tutta Europa e della scarsità di trifoglio, e paznedlo, verrà pure rivolto un appello agli agricoltori americani onde rifornire a sufficienza i semi di una nuova varietà di foraggio per rendere possibile la coltivazione di 250 ettari di terreno. Agli agricoltori britannici verrà rivolto un appello per una sufficiente quantità di semi di tale sorgozzi, onde coltivare approssimativamente 250 ettari. Le piante sonnesi sono considerate le migliori del mondo.

Si spera che alla fine di questo mese il Dipartimento agricolo del Governo Militare Alleato di Trieste sarà in possesso di tutti i dettagli concernenti l'esecuzione delle zone che si prestano ad essere bonificate. Un corrispondente dell'N.N.U. è stato informato oggi da un esperto agrario del Governo Militare Alleato che lo schema comprende la trasformazione delle aride terre rocciose in pascoli, in terre per la coltivazione del foraggio e per il rimboschimento. Lo schema non si propone di dare sviluppo a grandi tenute a beneficio dei grandi proprietari ma di aiutare i contadini e gli agricoltori onde assicurarsi il miglior frutto possibile alle loro terre. «Data la cooperazione, l'entusiasmo e la buona volontà — ha aggiunto l'esperto agrario del Governo Militare Alleato — questo progetto apporterà un beneficio economico alla Venezia Giulia, e contribuirà al benessere di quella popolazione.

Prossima costituzione di un Consiglio economico consultivo

Trieste, 16 agosto

In conformità con i progetti del Governo Militare Alleato e in via di costituzione un Consiglio economico consultivo per la Venezia Giulia, che avrà compito di dare pareri su tutti i problemi relativi alla vita economica dell'intero Territorio, come ad esempio: i bisogni economici per i problemi interni e la distribuzione dei rifornimenti, delle materie prime e di manufatti.

Il Consiglio avrà la facoltà di fare delle raccomandazioni e le misure definitive saranno poi prese dal competente funzionario del Governo Militare Alleato. Il progetto prevede che il Consiglio rappresenterà tutte le industrie ed i consumatori della Venezia Giulia.

In ogni zona le singole aziende costituiranno i loro municipi industriali. Questi eserciti poi, a loro volta, due rappresentanti ad un Comitato industriale di zona. Il Comitato industriale di zona invierà a sua volta due rappresentanti presso il Consiglio economico consultivo per la Venezia Giulia. In aggiunta alle sue funzioni relative alle elezioni per il Consiglio economico, il Comitato industriale di zona rappresenterà l'industria nel suo complesso per ciò che riguarda l'esame di tutti i problemi riguardanti l'industria di quella determinata zona.

Oltre ai membri nominati dai Comitati industriali di zona, il Consiglio includerà un membro nominato dalla Camera di commercio e due membri che rappresenteranno i consumatori. Il progetto del Governo Militare Alleato ritiene sia opportuno che, tra i rappresentanti delle singole zone nel Consiglio, siano inclusi pure membri del Comitato per la fissazione dei prezzi.

Il Consiglio economico consultivo sarà diviso in due sezioni: una rappresenterà l'industria ed il commercio e l'altra i consumatori. I delegati dell'industria e del commercio sottoporranno i loro progetti alla critica dei delegati dei consumatori. Il Governo Militare Alleato esaminerà queste proposte e gli emendamenti suggeriti dai consumatori e prenderà le sue decisioni dopo tale esame.

Contro l'asporto di materiali telefonici e telegrafici

Trieste, 16 agosto

Il Governo Militare Alleato invita la popolazione della zona sotto il suo controllo a tener presente che l'asporto di materiali telefonici e telegrafici appartenenti alle compagnie di comunicazione è un reato punibile. Tale materiale spesso consiste in pali di legno, in travesse, in isolatori, vite e sostegni, che sono indispensabili per ripristinare la distruzione delle comunicazioni in tutta la Venezia Giulia, e vengono gradualmente raccolti a questo scopo.

Il Primo ministro britannico Clement Attlee giunga a Londra per dirigere l'intensa attività politica e diplomatica del suo Governo in questi ultimi giorni

L'INIZIO DEI LAVORI AI COMUNI

Churchill illustra i piani approvati a Potsdam contro il Giappone

Il Primo Ministro Attlee rende omaggio all'opera del suo predecessore - Una dichiarazione programmatica

Londra, 16 agosto

Nel pomeriggio la Camera dei Comuni ha discusso la politica del Governo dichiarata ieri nel discorso della Corona. L'on. Churchill fu il primo a prendere la parola dal banco dell'opposizione, quantunque nessun emendamento sia stato proposto a detto discorso. Churchill ha dichiarato che a Potsdam era stato approvato da lui e dal Presidente Truman un piano di grandi battaglie di sbarchi nella Malesia, nelle Indie Orientali Olandesi e nel Giappone stesso. Tale operazione avrebbe comportato uno sforzo bellico senza precedenti e nessuno può capire quale sacrificio di vite umane ne sarebbe costato.

La bomba atomica

Churchill è quindi passato a parlare della bomba atomica. Egli ha detto che il suo impiego era stato preceduto da ripetuti avvertimenti e attacchi con bombe dei centri vitali del nemico, allo scopo di indurre le popolazioni ad abbandonare le città. Churchill ha dichiarato di non essere dei parere di coloro che asseriscono che la bomba atomica non sarebbe mai dovuto essere usata; ed ha continuato: «Se i tedeschi e i giapponesi l'avessero usatata prima di noi, essi ne avrebbero fatto uso con la massima alacrità. La bomba ha portato la pace — ha aggiunto Churchill — in un momento l'umanità più stanca, merta il regalo della guerra bomba non potrebbe essere confidato ad altri Paesi.

Parlando della Russia, Churchill ha dichiarato che il Maresciallo Stalin aveva promesso alla Conferenza politica contro il Giappone sarebbe stato luogo tre mesi dopo la capitolazione della Germania.

Egli poi che mai la democrazia è stata alla prova — ha detto Churchill — Noi dobbiamo essere certi come abbiamo fatto nei giorni oscuri del 1940 e 1941. Nella nostra politica estera, se si continuerà ad essere paladini della libertà e dell'equità, come l'intendiamo noi nostri Paese, l'accordo regnerà in ultima decisione fra di noi».

I rapporti con la Spagna

Pochi deputati sono soddisfatti che i comunisti abbiano ottenuto o stanno ottenendo quasi dappertutto poteri dittatoriali. Ma — ha detto Churchill — nei Paesi devastati dalla guerra occorrerà che per alcuni mesi esistano Governi autoritari. Se non fosse così ci sarebbe l'anarchia e sarebbe irragionevole chiedere ed attendere che dei governi liberali oppure democrazie democratiche nel tipo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti vengano istituite immediatamente. La Polonia si prende la politica molto cui sarà; noi dobbiamo però sapere a quali punti stiamo con le decisioni dei Balcani e dell'Europa Orientale. Dopo esserci riferito al fatto che la Polonia, in Occidentale ed il Giappone ci sono milioni di quali case in cui si teme che la politica appaia improvvisamente sia porto per strappare alle fiamme i padri ed i figli — Churchill ha detto: «Nella nostra politica estera noi dobbiamo render noto cosa noi intendiamo per libertà e lealtà».

Churchill ha quindi chiesto quale sia esattamente l'autorità del prof. Laski quando egli fa dichiarazioni di politica estera. Laski — ha detto Churchill — ha affermato che la politica britannica nei riguardi della Grecia era internamente cambiata — mentre a me risulta che a questo riguardo ci si era trovati d'accordo. A proposito della Spagna, Churchill ha detto: «Io sono colonnello insieme che io i miei amici siamo sostenitori, ammiratori o partigiani dell'attuale regime. Io ritenni sarebbe un errore intervenire in Spagna con sistemi coercitivi».

In merito al problema tedesco l'on. Churchill ha detto che è essenziale affidare concretamente ad organismi locali tedeschi la responsabilità di ogni misura da adottarsi sotto controllo alleato per garantire l'assistenza e la sussistenza della popolazione, in merito al problema polacco, Churchill ha testualmente dichiarato: «Devo esplicitamente affermare che la frontiera provvisoria che accordata alla Polonia nella parte occidentale, in quanto include un quarto del territorio ceduto dalla Germania, io ne è di buon auspicio per l'avvenire dell'Europa».

Parla Clement Attlee

L'on. Churchill ha così commentato la legislazione implicitamente proposta dal discorso della Corona: «Non si può dare per scontato che essa sia immediatamente. Il dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona formerà la chiave della politica del Governo. A conclusione, Churchill ha detto: «Nessun Parlamento venne mai convocato a sanzionare, quanto questo nostro, una tale mazza di provvedimenti così profondamente decise. Perchè dovremmo temere per il nostro domani, noi che abbiamo vinto e che abbiamo raggiunto la salvezza?».

Al termine del discorso di Churchill, ha preso la parola il Primo ministro Attlee, che ha desiderato anzitutto rendere omaggio al predecessore, ai dei maggiori artefici della vittoria ed ha: «A Churchill — egli ha detto — è assicurato un posto nella storia, la vittoria è stata realmente il risultato dei piani elaborati sotto la sua guida».

Il Primo ministro ha quindi replicato alle osservazioni dell'on. Churchill in merito al diritto del prof. Laski di fare dichiarazioni di politica estera. Il prof. Laski — ha detto il Primo ministro — ha il diritto come ogni altro cittadino di valgare sua determinata politica e di esprimere il suo punto di vista. Resta inteso però che la politica del Governo è formulata soltanto dai Ministri e commette un grave errore chiunque ritenga, tratti d'un giornale, di una Potenza straniera o di un uomo politico, che la politica del Governo laburista sia opera di individui estranei al Governo e non dei Ministri responsabili.

L'on. Attlee è quindi passato a parlare della bomba atomica. «Credo — egli ha detto — che tutti si concentrerà sulla necessità di prendere a un riesame dell'intera situazione politica specialmente nell'ambito delle relazioni internazionali. Se non è possibile controllare le nuove forme di distruzione cui si dà oggi libero corso, è vano redigere piani per l'avvenire. La bomba atomica deve essere controllata nell'interesse di tutti i popoli e non diventare un'arma vantaggiosamente usata da un popolo solo.

Il Primo ministro ha quindi esaminato i problemi europei. Il Governo da lui presieduto — egli ha detto — intende assicurare che la sua politica del vari paesi si conformi alla volontà popolare. Nonostante la gravissima situazione economica i Governi interessati aiuteranno del loro meglio per alleviare la crisi.

Il Primo ministro ha quindi trattato dell'opera dell'UNRRA, che si spera possa efficacemente intervenire anche in Italia e in Austria. L'on. Attlee si è poi volto ad esaminare particolarmente il problema dei profughi ed ha infine concluso il discorso con questa dichiarazione programmatica: «Desideriamo che la proprietà e la libertà vengano instaurate in tutto il mondo mediante la cooperazione politica e sul libero popolo democratico, ci proponiamo di vivere in amicizia con tutte le Nazioni, rispettosi dei diritti altrui.

Il partito wafdista chiede lo scioglimento del Parlamento

Cairo, 16 agosto

Il partito wafdista, maggioranza, ha presentato una nota a Re Farouk chiedendo lo scioglimento del Parlamento e l'abolizione della legge marziale.

Solidarietà all'estero nel soccorrere l'Italia

Roma, 16 agosto

Oltre che negli Stati Uniti pure in diversi altri Paesi sono sorti dei comitati per ricevere dai privati cittadini soccorsi da inviare alle popolazioni italiane più bisognose. Finora il Perù ha mandato del sapone, la Turchia indumenti per bambini, la Bolivia un certo quantitativo di calzature. L'Australia ha annunciato un prossimo invio di soccorsi, ed a tale scopo ha espresso il desiderio di conoscere i bisogni più urgenti della popolazione italiana. Anche in Svizzera il «Don Suisse», istituzione che ha il fine di soccorrere le Nazioni europee maggiormente colpite dalla guerra, ed in particolare quelle confinanti con la Repubblica Elvetica, sta preparando importanti invii di soccorsi per l'Italia.

Nuovo incaricato d'affari della Romania in Italia

Roma, 16 agosto

L'Agenzia Informa che il Governo romeno ha proceduto alla nomina del signor Aghele Ciamanescu ad incaricato d'affari della Romania in Italia.

Industriali americani visiteranno l'Unione Sovietica

Washington, 16 agosto

Il Presidente del Congresso delle organizzazioni industriali (C. I. O.), Philip Murray, ha annunciato che fra breve il Congresso stesso invierà una delegazione ufficiale in visita all'Unione Sovietica, accettando l'invito fatto da Vyacheslav Molotov, presidente del Comitato centrale della Trade Union sovietiche. Kuznetsov è a capo di un gruppo di 19 delegati della Trade Union sovietiche, attualmente in visita agli Stati Uniti come ospiti del C.I.O. Commentando l'invito sovietico, Murray ha detto «Un quando non si potrà avere uno scambio di idee oltremodo interessante e si potranno le basi onde rafforzare e estendere i rapporti tra i lavoratori organizzati degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. L'amicizia tra i lavoratori di questi due importanti Paesi sarà una considerevole garanzia per una pace, secondo il desiderio dei popoli di tutti i paesi. Durante le nostre conversazioni è stata proposta la creazione di un comitato delle Trade Union americano-sovietiche, che con le sue riunioni periodiche potrebbe dare la possibilità di continuare l'esame dei problemi di comune interesse nel periodo di transizione ed in quello post-bellico.

L'atteggiamento di Tokio nei commenti internazionali

Londra, 16 agosto

Secondo i commenti della stampa britannica, le intenzioni dimostrate dal Giappone sono in discrepanza con quanto dichiarato da Tokio al primo giorno della guerra giapponese. Il «Times» rileva che esaminando il radiodiscorso dell'Imperatore Hiro Hito, la dichiarazione del Primo ministro giapponese Suzuki, e altri pronunciati di Radio Tokio, il popolo giapponese un tema appare dominante: «Abbiamo perso la guerra, ma solo temporaneamente. Abbiamo fatto per mancanza di potenza militare, di conoscenza e di attrezzature scientifici. Dovremo riparare a queste deficienze».

«Fino a quando non si potrà mutare l'animo stesso del popolo giapponese, — dichiara il «Times», — in modo che esso diventi immune dall'influenza dei suoi governanti, esisterà sempre il pericolo di un ripetersi dei piani di aggressione».

L'organo conservatore «Yorkshire Post» ritiene che nel discorso di Hiro Hito predomini la preferenza orientale per il doppio senso, ed osserva: «È evidente che i consiglieri dell'Imperatore hanno l'intenzione di sfruttare al massimo le circostanze. Perciò nel discorso di Hiro Hito, assieme a ciò che dovrebbe essere un appello ai giapponesi di agire secondo gli ordini degli Alleati, è intessuta una parte che in effetti è una difesa dell'attitude regionale, e si afferma il mantenimento dello Stato imperiale. E chiaro che i gli stati preparato il terreno per il risorgere del vecchio Giappone aggressivo. Non c'è tempo da perdere per far capire a tutti gli interessati che questa dopo guerra non può essere tollerata».

Anche la stampa americana dedica largo spazio alla vittoria conseguita dagli Alleati sul Giappone. Il «New York Times» scrive: «Undici anni di sei anni è terminato. Le armi tacciono. I pilati militari hanno finito le loro missioni. Tra breve i nostri combattenti potranno ritornare al lavoro pacifico, riprendere la vita normale interrotta dalla guerra, sposarsi, formarsi una famiglia, iniziare il lavoro di ricostruzione della civiltà, che ha corso tanto grave pericolo.

Uno dopo l'altro gli aggressori sono stati sconfitti. Il «Hare Ancient» di Monroe: è nuovamente un mare libero. Il lungo vantato millennio di Hitler si è ridotto ad una dozzina d'anni. La sfera di prosperità comune della più grande Asia orientale ne seguito la sorte dei sogni dei dominatori di Hitlerna. La concezione di dominare il mondo è finita in Europa. I vincitori, con la loro potenza illimitata, si presentano la visione persino alla vasaag sorridente schiantate della Germania. Il suo nome è scritto nei termini di pace imposti al Giappone. Esso fiammeggia sopra le schiere infinite dei popoli salvati.

Un messaggio di Re Giorgio al Generale De Gaulle

Londra, 16 agosto

Il Re d'Inghilterra ha inviato un telegramma di congratulazione al Gen. De Gaulle in occasione della vittoria. Giorgio VI ha suggiunto una sempre più stretta collaborazione tra Inghilterra e Francia nel concerto delle sue Nazioni per poter contribuire con la loro salone all'instaurazione di una pace duratura nel mondo.

Il Gen. De Gaulle ha risposto, riaffermando i sensi di stima e di amicizia del popolo francese verso la Gran Bretagna e ponendo in evidenza l'importanza della sua solidarietà in comune per la vittoria. Il Generale ha concluso augurando il Re dell'intenzione della Francia di collaborare strettamente con l'Inghilterra per il bene di tutti gli uomini.

Dove si svolgeranno i prossimi giuochi olimpici

New York, 16 agosto

In quali ambienti si terrà che nel corso della riunione del comitato internazionale per le Olimpiadi, che si terrà a Londra nella prossima settimana, è ritenuto dato dove e quando avranno luogo i prossimi giochi olimpici. Il signor Avery Brundage, delegato statunitense, è partito per Inghilterra onde prender parte a tale riunione.

L'esecuzione dei componenti del comitato centrale di Mihailovic

Belgrado, 16 agosto

Tutti i membri del comitato centrale di Draza Mihailovic che erano stati recentemente condannati a morte sono stati fucilati l'altro ieri mattina, dopo che la loro domanda per una commutazione della sentenza venne respinta dalla Presidenza dell'Avnoj.

L'arrivo a Zagabria di rifornimenti dell'UNRRA

Zagabria, 16 agosto

250 tonnellate di rifornimenti, inviati dall'UNRRA via Sussak, sono giunte a Zagabria.

Il suicidio a Berna dell'Addetto militare giapponese

L'Addetto militare giapponese a Berna, tenente generale Oramoto, si è oggi suicidato.

Secondo una notizia della «Reuter», grandi mucchi di carte sono stati stati oggi bruciate nel giardino della Legazione giapponese a Berna, un denso fumo è uscito dal camini del palazzo della Legazione.

CRONACA DI TRIESTE

La situazione dell'industria triestina

Possibilità d'impiego delle forze produttive

Alla fine dell'altra guerra, Trieste non disponeva di una grande industria. Fu suo vanto di avere creata in meno di un trentennio. Alla fine di questa guerra, Trieste possiede un complesso di aziende tra grandi, medie e piccole, che rivestono necessariamente il duro travaglio del dopoguerra. Il periodo della crisi del dopoguerra. Il panorama dell'attività e della consistenza industriale triestina, quale si presenta agli occhi di una parte gli stabilimenti che soffrirono distruzioni più o meno gravi e che quindi si trovano di fronte alla necessità di adeguate per la ricostruzione e la piena efficienza; dall'altra parte, gli stabilimenti che non soffrirono alcun danno materiale, ma che sono impossibilitati di riprendere il funzionamento per mancanza di materie prime. La situazione industriale triestina non è in peggiore stato di quanto si di importanza di fronte alla situazione industriale di tante altre città d'Europa. Anzi, senza peccare di ottimismo, si può anche trarre conclusioni negative, si può affermare che dove vi è speranza di ricostruzione, almeno in settori più importanti, vi è certezza di lavoro. Non è rassicurante che una città fervida e pronta nell'iniziativa, larga e sicura nella realizzazione, sia esperta nell'organizzazione scientifica del lavoro, non sappia eccogitare mezzi, uomini e condizioni per accelerare il processo ricostitutivo e rimettersi in pienezza di funzionamento. La convalescenza di guerra si presenta penosa ovunque, per la vastità dei danni, il discoordinamento degli spiriti, e la crisi dei nuovi mezzi di produzione. Ma anche se il tempo attuale supera in difficoltà altri tempi, pur essi non mancarono di energie e cooperative della città, la intelligenza pratica della classe produttrice e la collaborazione amiche e utile degli Alleati sono elementi sicuramente risolutivi per l'avviamento industriale.

Consistenza e funzione dei cantieri

Il gruppo che ha sofferto... causa di guerra è costituito dai Cantieri con gli stabilimenti di Monfalcone, S. Marco, Fabbrica Macchine di S. Andrea, Arsenale Triestino, ex dal Pastifico Triestino, nonchè dal Pastifico dell'Aquila e lo stabilimento per la Spremitura dell'Olio di Gaetta. Per le conseguenze dei danni subiti, la capacità produttiva dei Cantieri navali è ora ridotta circa al 30 per cento rispetto alla Fabbrica Macchine di S. Andrea è valutata all'80 per cento di quella anteriore. Sono efficienti le officine elettromecaniche di Monfalcone, mentre gli officine di Gaetta sono ancora in grado di costruire motori elettrici, dinamo, trasformatori 75.000 cavi e 1000 tonnellate di ferro. Il numero degli addetti ai Cantieri è oggi di circa 12.000 operai e 2000 impiegati, in totale circa 15.000 persone.

E' risaputo che l'industria navale triestina vanta costruttori intraprendenti, di fama internazionale, e una capacità di produzione che fu molto stimata anche in Inghilterra e negli Stati Uniti. Con tutti ciò, anche se è necessario delle singole aziende navali sono urgenti, i problemi da risolvere, problemi non certamente semplici, potrebbero trovare possibilità di soluzione. Un fatto confortante è che, secondo le notizie ufficiali, si i Cantieri disponessero del finanziamento per le materie prime di consumo, e che si avrebbe il recupero semilavorati e finiti, singoli reparti potrebbero venire ripristinati entro tre fino a sei mesi. Vi è poi il lavoro di sgombero, di disinfestazione e di ricostruzione edilizia, che richiede anch'esso qualche tempo. Ma comunque, in attesa che i programmi di lavoro vengano elaborati, e che gli stabilimenti siano convenientemente riattivati, resta pur sempre la speranza di ottenere qualche lavoro di manutenzione e riparazione, che consenta l'impiego di maestranze con limitato uso d'impianti e materiali. Per quanto il problema della ripresa degli stabilimenti sollevi condempti questioni tecniche e finanziarie, che esulano dalla competenza di un articolo, si può dire che sempre il fatto che l'utilità della loro ricostruzione deriva dalla città di Trieste, che ne trarrà vantaggio quando il nucleo primo e la maggiore consistenza delle produzioni potranno essere ripresi. Rappresentati, attraverso un lentissimo e lento, di contrattati navali. Alla fine dell'altra guerra, vi fu un consolidamento e riorganizzazione del traffico marittimo riservato al Cantieri triestini grande numero di commesse. Se il problema degli accordi di oggi è fondato, anche domani, come ieri, che la città la distruzione quasi totale del traffico mercantile e da passaggi, la ricostruzione rapida delle navi perdute dovrà essere ancora impellente per il ristabilimento dei traffici marittimi. Sarebbe logico certamente condurre che Monfalcone Cantieri giuliani potrebbero concorrere con apporto considerevole alla ricostruzione della flotta mondiale e che questo argomento, attuale e vito quanto fert mai, milia, e lavoro di una loro possibile ripresa.

Industrie varie

Come si detto, vi sono molte industrie che non erano danni sensibili di guerra e che restarono addirittura inoperanti per quasi stabilimenti di problema della ripresa con è molto grave, seppure legato alla funzione di materie prime, Cotone Scaltura, sopra tutto dipendono da trasporti dall'estero, e pertanto oggi sono ridotte ad impiegi per la probabile fine della guerra contro il Giappone, che consentirà entro un termine più o meno breve di ricevere i trasporti. Le difficoltà di ordine di trasporto in Europa di materie prime, Cotone Scaltura, Pelli Intatti, sono in attenuazione particolarmente per quanto riguarda il grande mercato giuliano, giacchè fornitrice, cotone, tessuto, tessuto, gesso, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, cotone, importanza per le varie industrie. Per questa azienda e per le altre, il problema della ripresa dipende dall'afflusso di combustibile solido. Tra le maggiori industrie che sono in grado di riprendere la propria attività vanno ricordate: la Solvay, che è in grado di produrre giornalmente 60 tonnellate di carbonato di soda, e 25 tonnellate di soda caustica, ma che manca di sale, ammoniaca e carbone necessari alla fabbrica degli impianti. La Prima Spremitura Triestina d'Olio che produce e distilla olii commestibili, olii raffinati, olii vegetali e di pesce, grassi liquidi e disinfettante. In piena attività produce mensilmente 1250-1300 quintali di sapone per buono e 500 quintali di sapone neri. Vi sono inoltre lo stabilimento Parilli che fabbrica emulsioni bituminose per rivestimenti stradali, cartoni catramati ecc. e numerosissime altre aziende industriali del legno, della carta, della canapa, del vetro, del cuoio, della gomma, e pietre che mancano parzialmente o completamente di materie prime necessarie alla nuova attività.

Tra gli stabilimenti per la raffinazione del petrolio, l'Aquila si presenta tra i più accidentati e meglio attrezzati, concludere l'entità dei danni subiti dalla guerra. L'impianto per la produzione della benzina solvente, paraffina purissima, e recupero degli olii della nafteite decolorante, richiederà qualche tempo per il completo riassetto oltre ai macchinari che dovranno essere costituiti in gran parte. Anche l'Azienda Generale dei Petroli è stata considerevolmente danneggiata e si richiede un anno circa per la sua integrale riattivazione. Comunque le strutture di queste industrie esistono ancora, possibilità di una ricostruzione si presenta sotto buoni auspici. Circa un anno di lavoro è previsto per la restaurazione dello Stabilimento Gaslini ove venivano lavorati tutti i prodotti nazionali che davano possibilità di estrazione di olii tecnici e alimentari. Attualmente potrebbe funzionare la sola raffineria ultima alla centrale termica. Il Pastificio Triestino, che aveva una capacità produttiva di 300 a 400 quintali di pasta e che rappresentava un elemento importante nella produttività dei Cantieri navali è ora ridotto al 30 per cento. Sulla Fabbrica Macchine di S. Andrea è valutata all'80 per cento di quella anteriore. Sono efficienti le officine elettromecaniche di Monfalcone, mentre quelle di Gaetta sono ancora in grado di costruire motori elettrici, dinamo, trasformatori 75.000 cavi e 1000 tonnellate di ferro. Il numero degli addetti ai Cantieri è oggi di circa 12.000 operai e 2000 impiegati, in totale circa 15.000 persone.

Importanza economica della ripresa industriale

Una parte importante dell'industria triestina è costituita dagli stabilimenti Cosmeriori (industrie alimentari) come l'Arrigoni, l'Amplea, e altri che hanno la sede centrale a Trieste e le fabbriche in Istria. La regolazione dei rapporti economici e commerciali tra l'Italia e Trieste, risolverà i problemi che sono sorti per alcune industrie e le riformeranno nella città.

Il quadro dell'industria triestina per quanto serio è tuttavia suscettibile di miglioramenti, di cure rinnovatrici, ricostituenti, alla sua ripresa e al migliore impiego delle forze produttrici. In tempi normali l'industria locale assorbiva un consumo di 42.000 unità. Ora prova di eccezionale resistenza e di forza di conservazione è data dal fatto che oggi nonostante le sue ore di massima di materie prime, gli addetti sono circa 20.000, impiegati in parte in opere di ricupero, di riparazione, di sgombero. Non mancano interessanti, orientamenti, per attivare nuove attività industriali e potenziare quelle esistenti. Questi sono chiari sintomi di rivaglio della capacità produttiva triestina e costituiscono un prezioso confortante della ripresa industriale. Il tema della ripresa è vivo ed urgente e attiva la volontà di tutti, ed è altresì oggetto di mediazione e laborioso studio da parte degli uomini responsabili dei sindacati di riconducire a novella vita il sistema economico della regione.

Pagamento di assegni e tariffe postali

Gli assegni emessi nella zona ex ex-Venezia Giulia prima del 1 maggio 1945, possono ora essere pagati dalle Banche nel territorio costituito quale Governo Militare Alleato. Le linee Morgan è in base di emanazione fra le zone della Venezia Giulia controllate dal Governo Militare Alleato ed il territorio sottoposto alla Autorità jugoslave.

Con ordinanza del Governo Militare Alleato (13 a Cohen) in data di pubblicazione, sono approvate e rese esecutive le tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, pubblicate dalla Direzione superiore delle Poste in data 16 agosto 1945. Ecco i principali casi per i quali si ha in genere per i servizi postali:

PER LISTINO: Lettere e biglietti postali, per ogni 10 gr. o frazioni, diretti nell'Italia postale del distretto d'imposizione, L. 1, fuori distretto L. 2; cartoline con comunicazioni, per il distretto L. 0.60, fuori distretto L. 1.20; carte manoscritte, per ogni 50 gr. o frazioni L. 2.40, per ogni 50 gr. o frazioni successive L. 0.60; fatture commerciali, L. 0.60; cartoline postali con risposta, corrispondenze chiuse L. 2; corrispondenze aperte L. 2.40; assicurazione per ogni pacchetto, per le prime 100 lire, L. 4, per ogni 100 lire o frazione in più, L. 2; espresso (oltre le tasse normali) L. 4.

Le tariffe postali per il territorio della Venezia Giulia sono il controllo del Governo Militare Alleato